

PREMIO NOBEL E SENATRICE A VITA

È morta a 103 anni Rita Levi Montalcini signora della scienza

■ ALLE PAGINE 7 E 13



La senatrice e premio Nobel Rita Levi Montalcini si è spenta nella sua abitazione a Roma

Il Friuli piange Rita Levi Montalcini

Nel 2003 il premio Nobel fu ospite del premio Start Cup a Udine. Il rettore Compagno: ci diede un forte segno motivazionale

di Giacomina Pellizzari

Nella sua vita di scienziata, Rita Levi Montalcini ha lasciato il segno anche a Udine dove, nel 2003, premiò i tre gruppi finalisti di Start Cup, la coppa dei campioni delle idee imprenditoriali. Per quegli scienziati in erba la stretta di mano con la senatrice a vita e premio Nobel per la medicina fu un viatico importante che oggi, a poche ore dalla scomparsa della grande donna prima che della grande scienziata, tutti ricordano con commozione. A cominciare dal rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, allora direttrice del premio Start Cup, alla quale torna in mente una frase pronunciata dalla studiosa: «La passione per il proprio lavoro è la migliore approssimazione alla felicità di un'esistenza».

«Quella frase mi colpì a tal punto che continuo a portarla nel cuore come segno di grande saggezza, femminilità, intelligenza e di sguardo al futuro» afferma il rettore esprimendo il cordoglio dell'università di Udine per la morte della signora della scienza. «Rita Levi Montalcini è stata una grande donna e una scienziata da prendere come esempio per la passione e l'impegno con cui ha portato avanti i suoi studi. All'università di Udine ha dato un forte segno motivazionale» aggiunge il rettore tornando «alle parole con le



La scienziata Rita Levi Montalcini col rettore dell'ateneo Cristiana Compagno

quali il premio Nobel ha saputo trasmetterci il senso della passione per quello che si fa». Con la stessa passione «ha seguito il premio Start Cup con vicinanza e con l'occhio rivolto verso i giovani» continua la professoressa Compagno prima di definire l'incontro con la scienziata dai capelli bianchi «un momento di grande calore che ha saputo dare molti stimoli, coraggio e una prospettiva di speranza e futuro ai giovani». Tant'è che quel dia-

logo non fu mai interrotto. «Negli anni successivi ci siamo sentite più volte proprio perché - insiste il rettore - Rita Levi Montalcini ha seguito con vicinanza l'ateneo di Udine».

La presenza di Rita Levi Montalcini fu avvertita anche dalla cittadinanza che con l'allora rettore, Furio Honsell, seguì, in sala Madrassi, l'intervento della scienziata sull'innovazione scientifica e tecnologica all'inizio del terzo millennio. Qualche

ora prima il premio Nobel per la medicina si era intrattenuta con gli studenti e i docenti dell'ateneo nell'aula magna di piazzale Kolbe dove spiegò perché istruzione e ricerca sono la chiave dello sviluppo.

Da qui la senatrice a vita si spostò a palazzo D'Aronco dove fu ricevuta dall'allora sindaco Sergio Cecotti e dagli assessori Rita Nassimbeni e Gianna Malisani assieme alle consigliere comunali e alle componenti della Commissione pari opportunità. Un incontro questo finalizzato a sensibilizzare la società friulana nei confronti della formazione delle donne africane, oggetto di una raccolta fondi da parte della fondazione Levi Montalcini.

Oggi, a distanza di quasi un decennio da quell'incontro, la scienziata, a 103 anni, se ne è andata per sempre, ma Udine e il Friuli, con le istituzioni, ricordano le parole di questa grande donna che ha dedicato la vita alla ricerca scientifica. Tant'è che l'assessore alla Mobilità, Enrico Pizza, chiederà ora l'intitolazione di una via alla scienziata appena scomparsa. Il cordoglio arriva anche da Pordenone dove Rita Levi Montalcini aveva ricevuto la cittadinanza onoraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI SUL SITO
E COMMENTA

www.messaggeroveneto.it